Anno IX. N. 9 — Udine, Mercoledì-Giovedì 13-14 Gennaio 1886 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La profanazione del Pantheon

Il governo italiano è in Roma. Roma è la capitale e il Quirinale la reggia. La eterna città si schiuse alle bombe del Cadorna e il palazzo pontificio del Quirinale fu aperto coi grimaldelli. Non col diritto, *sibbene colla forza la rivoluzione* tolse quel lembo di terra al Pontefice, indispensabile pel libero esercizio dell'altissimo e santo suo ministero. Sempre colla *forza la rivoluzione si è impadronita di* chiese e di chiostri, ma non si era ancora spinta ad oltraggiare la religione nei suoi templi.

La commemorazione della morte di Vittorio Emanuele fu causa che si profanasse, che si oltraggiasse una chiesa dedicata a tutti i Santi del cielo. Vittorio Emanuele dorme il sonno eterno, sotto le ali della misericordia di Dio, nel Pantheon di Roma, in quel miracolo d'arte inalzato dal genio romano per asilo alla mollezza e santificato dalla religione cristiana, che l'opera di Agrippa dedicò ai beati del Paradiso.

Povero Vittorio Emanuele! Neppure nella tomba gli lasciano pace i nemici di Dio. E sì il defunto Re non dimenticò al letto di morte di essere cristiano! Per noi oltre il *rogo non vive ira nemica*, e ci accora, ci disgusta, ci muove a sdegno che si cavi pretesto da un morto per oltraggiare il sentimento religioso di un popolo.

La massoneria, questa dichiarata nemica della Chiesa e di Dio, ebbe la sfacciata impudenza di entrare nella Chiesa del Pantheon colla sua bandiera, e di deporre una corona coi suoi emblemi e col suo nome sulla tomba del re defunto. Quest'è un'audace sfida dei massoni al cattolicismo, ma più di una sfida, più di un vigliacco oltraggio, è una codarda irrisione a tutti i cattolici, i quali sono impotenti di reagire contro la massoneria, perchè è sotto la protezione del governo. — Le bandiere delle associazioni irredentiste e repubblicane si vietano rigorosamente perchè offendono le potenze amiche o le istituzioni nazionali, e perchè non si vietano, perchè almeno non si impedisce l'accesso in una chiesa cattolica alla bandiera di una associazione che è la nemica la più dichiarata del cattolicismo? — Rendete pure il Pantheon semplice monumento civile, aggiungete una nuova usurpazione alle tante commesso, ma non lasciate che Satana irrida a Dio nella stessa sua casa. — Ah è assai triste, fortemente triste che nella stessa Roma, ove *siede il* Pontefice che smascherò la massoneria e informò il mondo delle male arti di costei, proprio in Roma, e in una chiesa penetrino i simboli e gli uomini massoni!

E' un'offesa atroce, un sanguinoso insulto, una prova di più che si giuoca perfino sulla santità del sepolcro pur di sputare in volto alla religione.

Si vuole il Pantheon? Si teme turbi l'eterno sonno del Re l'ombra pietosa del Crocifisso? Annoiano le preci dei sacerdoti e dei devoti? Ebbene: abbasso le ipocrisie, togliete il Pantheon come avete tolto Roma, come avete spogliato chiese e conventi, ma alla prepotenza non vogliate unire la codardia, alla forza la provocazione dell'insulto.

F.

Chi le tocca son sue

Il *Fanfulla* dell'altro dì scriveva:

“ In Vaticano si discorre molto, e non benignamente, della placca del Cristo in brillanti che il Papa ha inviato a Sua Altezza Serenissima il principe di Bismarck.

“ Gl'intransigenti dicono che l' Ordine del Cristo, sanzionato da Papa Giovanni XXII (1320) non si doveva conferire a un protestante, perchè di quell' ordine, comune alla Santa Sede e al Portogallo, sono stati sempre insigniti i sovrani cattolici o principi o condottieri di eserciti che combatterono per la Santa Sede o in favore della Cattolicità.

“ E Bismarck veramente di questi titoli non ne avrebbe nessuno..... »

Al che la *Voce della Verità* trionfalmente risponde:

Ah! dunque gl' *intransigenti dicono!...* cioè lo dite voi *Fanfulla*; e siccome non ci consta che siate stato mai portavoce di intransigenti, lo dite per vostro conto. E se ne capisce ben chiaro il perchè.

Voi sbuffaste fin da principio come toro bandito, sostenendo che la mediazione pontificia era un atto totalmente spirituale e con logica da Frà Stoppino, citaste in vostro appoggio Guzman e Lutero, e la breccia di Porta Pia e che so io. Oggi che il Papa ha riacquistato, secondo voi, la vera posizione che *cento temporalismi riuniti* (come, sempre a proposito della mediazione, dicevate non più tardi di sabato scorso) *non sarebbero bastati a crearqli,* e quindi si sarebbe fatto mediatore semplicemente come capo supremo di una religione, filerebbe legittimamente che Leone XIII, anche nella distribuzione delle ricompense, dovesse attenersi al limite strettamente prefisso da un ordine puramente spirituale e religioso, e tutto al più, per far piacere a *Fanfulla*, nominare Bismarck *protonotario apostolico!*

Ma poichè Leone XIII, nel conferire al Bismarck l' ordine di Cristo, ha fatto atto di vera, incontestabile, solenne sovranità temporale, e sfidiamo chiunque a provare il contrario, non fosse che per questo solo titolo, gl' *intransigenti* dovrebbero battere come battono, come battiamo a più non posso le mani. Quindi la prosa del *Fanfulla* non può essere sincera e parte, per lo meno, da un indirizzo sbagliato.

In *via transitoria*, poi, gli ricordiamo che certi tasti non vanno toccati, quando si ha nel libro della passività un *ordine supremo della Annunziata* che, ad onta delle perentorie prescrizioni dei *suoi* statuti, venne conferito al Sultano di Costantinopoli, il quale, ricevendo questa decorazione, ingenuamente chiese al messo chi fosse la *Santissima Annunziata?*

Almeno, almeno, nella più trista delle ipotesi fino al punto di domandare *chi sia Cristo*, Bismarck non ci arriverà!!!

DICHIARAZIONI DELL'EPISCOPATO SPAGNUOLO

I Prelati che assistettero alle cerimonie funebri che in suffragio dell'anima di D. Alfonso XII si celebrarono a Madrid, reputarono primo loro dovere indirizzare al Supremo Gerarca della Chiesa, il Pontefice Leone XIII, un messaggio d' incondizionata adesione alla sua *Sacra* Persona e alle sue dottrine.

Adempito a questo sacro dovere, ed avendo conferito sopra alcuni punti relativi *al loro ministero* pastorale, giudicarono necessario e specialmente opportuno, formulare e redigere le dichiarazioni seguenti, che ciascuno dei presenti ha fatto pubblicare nel *Boletin Officiel Ecclesiastico* dalla propria diocesi, e alle quali hanno aderito i Prelati assenti.

Ecco le dichiarazioni dell' Episcopato spagnuolo:

« 1. Inchinando la nostra mente, e rispettando come si merita, la precitata Enciclica, dobbiamo dichiarare e dichiariamo, per essere argomento di attualità, massime in alcune delle nostre Diocesi, che sebbene la politica si debba fondare sulla Religione, ed essere informata da essa, la Religione e la politica sono, nondimeno, cose molto distinte e che mai non si debbono confondere; e che, salva l'unità della Fede e delle massime cattoliche, si può, con tutta liceità, sostenere controversia, come dice il Nostro Santo Padre, sopra la specie migliore di governo, sopra questa o quella forma di costituire gli Stati, e può esservi sopra di esso un'onesta diversità di opinioni.

« 2. Essendo la stampa in generale e i diari cattolici in particolare, il mezzo più comune e ordinario di cui si valgono gli uomini nei tempi presenti, per discutere tutto ciò che concerne, non solo la politica, ma anche la Religione, ci incombe di dichiarare e dichiariamo, che nessun periodico, rivista, diario o pubblicazione di qualsiasi specie, qualunque sia l'autorità che possa derivare dal nome dei suoi rispettivi autori, ha la missione di qualificare, e meno di definire, se questa o quella teoria

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 50

Un drama in provincia

DI

ÉTIENNE MARCEL

traduzione di ALDUS

Il dì appresso, dopo mezzodì, era di ritorno. Appena fu rientrato nell'albergo, tutti gli si affrettarono intorno per vedere la lettera tanto desiderata. Il marchese la trasse di tasca, e la presentò al signor Latour, che prese a leggerla ad alta voce.

« Mio giovane amico, scriveva Michele Royan, se non vi ho risposto prima, *ciò fu* perchè, secondo la mia abitudine, quando il caso è serio, volli riflettere maturamente sull'argomento della vostra domanda. Ora m' intendete bene che dicendo serio, non intendo dire che il caso presente sia serio per me, ma per voi. Grazie al mio lavoro assiduo e alla mia volontà tenace, seguendo l'esempio datomi dai miei padri, tre o quattromila franchi di più o di meno nella mia cassa non vogliono dir nulla, e quando si tratta di una somma così piccola, non mi torna difficile l'aiutarvi. Soltanto vorrei, e persuadetevi che vi parlo col cuore, che questa assistenza prestatavi da me vi tornasse effettivamente utile, ma temo forte, da quanto ho potuto apprendere, che voi non confidiate un po' troppo ciecamente, e vi lasciate ingannare.

« Dopo tutto però, sta bene che un giovane attivo ed intelligente come voi cominci a fare esperienza di buon'ora, e apprenda di per sè stesso quale sia la strada da prendersi. Ecco dunque, perchè, dopo avere maturamente riflettuto, io non esiti punto ad aderire alla vostra domanda. Voi troverete entro questa lettera quattro biglietti da mille franchi che vi mando esortandovi a non agire leggermente e a prendere a dovere le vostre misure per far buon uso di questo danaro.

« Lasciate poi anche che vi dia un piccolo consiglio. Non vediate nel primo affare che vi si presenta, « la salvezza, la speranza, la felicità. » Giovane facile all'entusiasmo, perderete forse facilmente buona parte dei vantaggi ottenuti, ma li ritroverete ancora. *Ne so qualche* cosa in proposito anch' io ve lo assicuro, quantunque forse non sembri.

« Devo inoltre pregarvi di non offendervi se vi mando il danaro in lettera senza attendere la vostra visita. Ma, da una parte, per condur a termine il vostro affare, voi avrete una buona dose di fretta; dall'altra, se vi presentaste qui la mattina « di buon'ora, » *come dite, la mia governante*, che malgrado tutte le sue buone qualità, troppo spesso si irrita e brontola, potrebbe senz'altro spedirvi: senza dire poi che nè lei nè alcun altro conviene che sappiano quello che fu combinato tra noi due.

« Ecco dunque, amico mio, aggiustata la cosa. Adoperate il danaro meglio che vi torna possibile; procurate che vi renda quanto si può pretendere, e quando sarete in grado me lo restituirete. V'auguro, come a un bravo giovane che siete, ogni specie di fortune.

« Tenetemi per vostro servitore

B··· 28 luglio 18...

MICHELE ROYAN.

Il signor Latour avea continuata la sua lettura in mezzo al più profondo silenzio. Allorchè ebbe terminato v'ebbero grida di gioia, esclamazioni, strette di mano, sospiri.

— Che fortuna che il nostro storditello abbia almeno conservata questa lettera. Con ciò e con le affermazioni del vecchio tedesco ormai eccolo salvo! esclamò la signora La Morliére, con gli occhi lacrimanti di gioia.

— Ci resta solo da spiegare che cosa egli andava a *fare nel bosco, osservò l'avvocato* Dumarest. Finora di questo non abbiamo parlato, ma domani bisogna che m'adoperi a porre in chiaro la cosa.

— Povero signor Michele! Era proprio di buon cuore, e voleva bene a Gastone, e avea fiducia in lui, sospirò Maria cogli occhi pieni di lacrime.

— Ma Gastone ha avuto torto di rivolgersi a lui, *mormorò* il vecchio signor Latour con aria triste. Ora il denaro, perduto non so come, noi lo dobbiamo all'erede Alfredo Royan. E questo è per me un gran pensiero di più... Ma io venderò la casa e quel po' di terra che possiedo, mi torrò di bocca l'ultimo boccone di pane piuttosto che non soddisfare a questo debito, concluse egli dolorosamente.

— Non è questa la cosa più importante di cui dobbiamo occuparci ora, amico mio, gli disse il marchese stringendogli la mano. Pensiamo anzi tutto a trarre questo povero figliuolo dall' imbarazzo in cui si trova; provvederemo quindi alle altre difficoltà. Non posso credere d'altronde che il signor Alfredo Royan, padrone di così grandi sostanze, possa pretendere da voi una somma che a quanto apparisce, nell' intenzione di suo zio non costituiva che un generoso dono.

— Ma io non voglio essergli debitore, replicò il padre di Gastone, corrugando la fronte e *stringendo* i pugni. Non gli devo forse tante altre cose disonoranti? l'offesa del mio nome, la prigionia di mio figlio?

— Come! fu colpa sua? si arrischiò a dire Elena tutta tremante. Non sono forse i magistrati i quali cercano da per tutto, e si afferrano a questo e a quello, non sapendo chi accusare?

— No, signorina, è proprio Alfredo Ro*yan che ha trasmesso al giudice istruttore,* aggiungendovi i suoi comenti, la disgraziata lettera di mio figlio al notaio. Fu solo in seguito a questo fatto, che venne edificato il sistema di accusa presente. Vedete dunque che in effetto è contro di lui *che devo prendermela.*

— No, mio caro amico, osservò il marchese, non esagerare le cose. Non è forse Hans Schmidt stesso che per primo ha parlato dell'*altro?* E il brigadiere Paturel non ha dichiarato anch'egli da parte sua che credeva realmente ad una complicità?

— Sì, ma qui bisogna distinguere, fece osservare il signor Dumarest sorridendo. Dall'insieme dei particolari *del brutto drama*, e, prima di tutto, dalle ultime confessioni dell'accusato, risulta certo una complicità ben stabilita. Solo nulla v'è in tale complicità che si riferisca al signor Gastone Latour.

— E' vero, dissero le due giovanette. Ma in questo caso, chi dunque può essere il complice?

— Ecco, signorina, quello che noi ignoriamo, e che la giustizia ignora pur essa. Ma noi lo sapremo, *credetemi*: non tarderemo a preparare le cose come si conviene, e a giungere...

— E a salvar Gastone finalmente, sospirò Maria. E dire che dovrò presentarmi in tribunale per accusarlo...

— Permettete, per raccontare le cose, non per accusarlo. E domani, signorina, saprò da lui, perchè s'aggirava di notte presso il bosco.

— Sì, signor avvocato, salvatelo, e vi considereremo come il nostro grande benefattore; perchè voi avrete reso a Gastone l'onore, la pace, la vita.

Maria pronunciando queste parole scoppiò in singhiozzi. L'avvocato Dumarest uscì, annunziando che la sera stessa si sarebbe recato di nuovo a visitare il prigioniero. E gli amici di Gastone intanto attesero con maggior confidenza e speranza il giorno in *cui doveva cominciare il processo.*

(Continua.)

od opinione sia o no contenuta nella Dottrina cattolica, poichè una simile dichiarazione spetta, per diritto divino, a quelli che, come successori degli Apostoli, sono stati posti dallo Spirito Santo per reggere, nelle loro Diocesi rispettive, la Chiesa di Dio sotto le limitazioni e le riserve contenute nel Diritto Canonico.

« 3. In conseguenza, lasciando da un lato le opinioni meramente politiche, e col fermo e deciso proposito di non immischiarci direttamente nelle controversie che provocano, dichiariamo medesimamente che i periodici, riviste o diari che vogliono onorarsi col titolo di cattolici, devono restare soggetti intieramente e umilmente, sotto l'enunciato concetto, all'autorità del Prelato diocesano. In tal maniera, se in qualche caso, dopo gli avvertimenti opportuni, qualunque delle indicate pubblicazioni, ripudiasse o rifiutasse la soggezione al suo proprio Vescovo, cesserà di essere fatto di essere considerata come pubblicazione cattolica.

« 4. E per maggiormente dichiarare il nostro concetto e lasciare ai pubblicisti cattolici l'onesta loro libertà di scrivere nell'ampiezza che conviene ai loro rispettivi fini e propositi (il qual diritto in verun modo devesi ad essi restringere); dobbiamo, infine, dichiarare e dichiariamo, che è lecito ai detti scrittori, partendo dal criterio cattolico, difendere e propugnare le loro dottrine e opinioni, e combattere lealmente i loro avversari, in guisa però da non perdere di vista le regole prescritte dalla carità cristiana, tanto raccomandate da Sua Santità, e senza presumere neppure che i loro scritti, pel fatto che emanano da un autore cattolico, abbiano maggiore autorità di quella che possono loro dare le ragioni in cui si appoggiano. »

I Prelati che sottoscrissero le suddette dichiarazioni sono: gli E.mi signori Cardinali di Toledo, di Saragozza e di Valenza; gli Eccellentissimi e Reverendissimi signori arcivescovi di Valladolid e di Granata, ed i Vescovi di Jaca, Madrid, Orihuela, Cadice, Cordova, Malaga, Almeria, Avila, Vittoria, Cuenca, Jaen, Barcellona, Siguenza, Teruel, Zamora, Calahorra, Salamanca, Santander, Murcia e Filippopoli, e l'amministratore Apostolico di Ciudad Rodrigo.

A proposito di un recente opuscolo

(Contin., vedi numero di venerdì)

Sarebbe stato per l'autore dovere imprescindibile il segregare anzitutto da quello che chiama partito, l'individuo ed anche il gruppo d'individui ribelli al Papa, e col convincere poi questi di essere ostinati nella ribellione avrebbe dato all'opuscolo la sola, la giusta intonazione voluta e noi saremmo stati i primi ad applaudire. Invece egli, amalgamando il ramo guasto con l'albero sano, li ha confusi ambedue nell'attacco senza eccezione. Nè alcuna cura ha usato perchè esattamente definita apparisse la natura di questo *partito intransigente.* Le circonlocuzioni filosofiche, i squarci danteschi, e le citazioni le disquisizioni teologiche con le quali l'autore adorna il suo dire, non impediscono che questo cada in nebulosità, in contraddizioni, sia a quando a quando privo della desiderata necessaria lucidità. Chè mentre dapprima l'appellativo d'*intransigente* sembra volere applicare nel solo senso politico, in seguito egli ci condanna ripetutamente sul campo religioso, come allorchè ci accusa nientemeno di voler scindere l'unità cattolica. Escludendo poi che *transigenti* e *intransigenti* indistintamente possano concedere nulla, quanto a *principii e diritti*, ammette che i *transigenti* scendano a concessioni, quanto a *fatti*, quasi che i fatti in politica, o meglio in *politica religiosa*, non si annodino strettamente ai principii. Chiama a pag. 6 degni di rispetto sotto molti riguardi gli *intransigenti che nell'ordine dei principî e dei fatti non intendono cedere o concedere nulla*; ed a pag. 21 biasima gli *intransigenti che hanno per assioma di non cedere nulla neanche nel terreno dei fatti e lottano contro le innovazioni e si chiudono nell'immobilità, nell'astensione, nelle piramidi dell'antichità.*

La sola distinzione che fa tra gli *intransigenti* è quella di separare i *militanti* che attaccano il programma politico religioso di Leone XIII, dai così detti *negativi* e che noi chiameremmo *dormienti.* Questi ultimi dice di rispettare, quasichè in un partito qualunque non solo, ma in un partito ostile al Papa, anche membri puramente *negativi* possano essere tenuti in pregio. Strana asserzione è poi quella che noi pretendiamo Leone XIII appartenga al *partito intransigente* mentre ognun sa quante volte abbiamo spiegato non il Papa *intransigente* a nostro modo, ma bensì noi dover essere *intransigenti* secondo il Papa; il che viceversa significa che se il Papa crede in alcune cose di essere *transigente,* anche noi in quelle stesse cose lo dobbiamo divenire issofatto. Ecco in che cosa noi crediamo consista la vera intransigenza!

Puerile perciò l'accusarci di aver tolto forse dall'albo dei Pontefici Callisto II, come quello che per il primo inaugurò il sistema della *transazione o concordati* tra Chiesa e Impero. Tanto ciò può men dirsi in quanto che noi *intransigenti,* scrivendo, or è poco tempo, di Gregorio VII, partivamo dal ricordo di Callisto II, la cui pace con l'impero a Worms chiamavamo *sospiratissima* ed *avvenimento che commosse il mondo intero!* E quello stesso scritto chiudevamo col fatto dei giansenisti, i quali fino al principio del presente secolo si intestardirono a non riconoscere Gregorio VII per Santo. Se l'autore si desse a rintracciare p. e. nel Rohrbacher o nel Gerberon il fondamento ed il carattere dei *giansenisti,* dovrebbe pentirsi di aver ripetutamente nel suo opuscolo fatto di loro *cor unum et anima una* con il *partito degli intransigenti* di oggidì!

Puerile perciò il ritenerci capaci di menare guatti, qualora ci fosse dato aver visto Pio VII muovere ad incoronare Napoleone I. Se per attaccare su quel fatto gl'intransigenti si volle alludere ad uno squarcio di eloquenza del De Maistre, i cui servigi profondissimi d'altronde resi alla Chiesa non vi è chi impugni; giustizia esigeva che non si dimenticasse almeno un altro grandissimo intransigente e confessore di Pio VII, il Venerabile Menocchio, cioè, che per la santa fermezza incoraggiata da profetico presentimento, a proposito di quella incoronazione sentì dal Card. Consalvi chiamarsi *gran santo ma gran cocciuto!*

Puerile l'asserire prima che per frutto di *accordi segreti* tra la Santa Sede ed il governo francese potevansi salvare le corporazioni religiose in Francia; e poi subito aggiungere che il segreto fu violato, e della seguita soppressione addossarne colpa agli intransigenti di colà. Se il segreto fu *violato* (e non si vorrà ammettere certo rea della violazione la Santa Sede) chi fu capace di violarlo ci sembra il solo responsabile della soppressione. E basterebbero a provarlo gli odierni dispacci *Stefani* che incessantemente ci annunziano continuarsi in Francia ad applicare la *laicizzazione* su larghissima scala.

Puerile l'accennare anche semplicemente alla *diceria* che gli intransigenti preghino per la *conversione di Leone XIII* e soggiungere che *ciò farebbe troppo torto alla Francia cattolica,* quasi che dell'atto di otto o dieci pazzi sciagurati possa ridondarne macchia sopra tutti i cattolici francesi! Cotanto indegna storiella del resto non ha nemmeno il merito della novità; fu messa in giro altre volte, ed in ultimo nel 1847. Allora però non si fecero accuse vaghe; ma un giornale democratico francese additò addirittura il colpevole nella persona del Cardinale De Bonald Arcivescovo di Lione. E questi non tardò un istante a rispondere al *National* che sciocamente aveva ripetuto la novella. Scriveva così il Cardinale: « Sulla fede della « *Démocratie Pacifique* voi avete annun« ziato ai vostri lettori nel numero del « vostro giornale del 5 Agosto corrente, « che io aveva ordinato nelle comunità « religiose delle preghiere per la conver« sione del Papa Pio IX. Dopo un primo « momento di sorpresa io ho richiesto a « me stesso come mai un foglio sì grave « e sì serio come il vostro aveva potuto « inserire nelle sue colonne le informa« zioni puerili trasmesse da Lione alla « Gazzetta democratica ecc. ecc. » Per chi avesse vaghezza di conoscerne di più, questa lettera fa parte di una collezione di stampati che di quell'epoca possediamo, ed è tradotta in italiano ed impressa con tipi del Natali su foglietto volante che allora dispensavasi gratis per le vie di Roma.

Puerile, infine, l'accusare molti degli *intransigenti* di disobbedienza ai superiori, relativamente al concorso alle urne municipali, e dichiarare i *transigenti* campioni di obbedienza all'ingiunzione di astenersi dalle urne politiche. Mentre (non fosse altro) gli avvisi e le dichiarazioni inserite *per comunicazione dei superiori* sui fogli cattolici in occasione delle elezioni politiche che non è molto ebbero luogo in Roma, restano là a provare da qual lato possa rinvenirsi la disobbedienza.

Dopo tutto ciò, ingeneroso sarebbe, se non noioso, continuare a riepilogare tutti gli aggravii di cui si infiora l'opuscolo, e mediante i quali, si fulmina (torniamo a ripetere) non Tizio o Caio, ma il *partito intransigente* non altrimenti si trattasse del peggior nemico che mai sia sorto in arme contro la Chiesa Cattolica. Cionnonostante l'autore conclude che le sue 34 pagine *non furono ispirate da sentimenti di rancore nè consigliate da spirito di parte.* E la *Rassegna Italiana* che nell'ultimo numero commenta del tutto favorevolmente l'opuscolo, annunzia che fu scritto con linguaggio *niente affatto passionato e scortese.* Saremo noi così crudeli dal togliere ulteriormente gli uni e gli altri da sì dolce convinzione, ed esporci così una volta di più al rimbrotto fattoci dall'opusiolo di esser causa, cioè che il *liberale ed il giudeo tra noi di noi rida?*

In fondo all'opuscolo vi è impresso *Con licenza dei superiori.* Queste parole vorrebbero sembrare, come dicono i francesi, *le clou de la pièce.* A quali superiori qui si allude; a quelli del tipografo o a quelli dello scrittore? In questo secondo caso una sola preghiera gli indirizziamo. Che riesca cioè a conciliare, non pure i varii periodi dei quali non benevolmente fummo costretti ad occuparci, non pure lo stile con cui ha vergato quei periodi; ma (veda quanto siamo poco esigenti) il semplice titolo del suo opuscolo, con le frasi, con le raccomandazioni che, udito dalla bocca stessa del Papa citammo in principio di questo nostro articolo.

Alla coda del quale, dopo tanta serietà, non disdica aggiungersi un poco di prosa alquanto faceta, suggeritaci da un libro di novelliere molto in uso un tempo nelle nostre scuole. Leggevamo in quel libro di una brigata di amici congiurati acciò un contadino reduce dai campi in paese con un paio di scarpe in mano si persuadesse che quelle scarpe erano tordi. Incontrando l'uno dopo l'altro quei compagnoni che accennando ai due pretesi tordi dirigevangli ogni sorta di domande, quel contadino, che da principio sicurissimo si teneva di avere in mano due scarpe, e rideva delle interpellanze mossegli, tanto alla fine ebbe turbato l'intelletto che sulla porta del paese, all'ultimo degli interpellanti terminò col vendere il paio di scarpe, sicurissimo di aver venduto due tordi!

Per noi la morale dell'apologo è, che, qualunque interpretazione possa darsi al nostro scritto, noi abbiamo voluto per mezzo di esso se non altro significare, come ogni umiliazione siamo disposti ad affrontare meno quella di far la figura del contadino dei tordi!

Nostra Corrispondenza

Dalla Toscana, 12 gennaio 1886.

Morte del Vescovo di Livorno — Suoi imponenti funerali — Le elezioni a Livorno — Naufragio in mare — Morte della marchesa Ginori a Firenze — L'anno giuridico — Theatralia.

La nota più imponente del giorno qui in Toscana è ben triste.

Il vescovo di Livorno, Mons. Remigio Pacini, ottimo prelato, di spirito umile e di grandi virtù, moriva improvvisamente la sera del 6 nel convento dei PP. Vallombrosani a Montenero ove si era recato per ristorare la sua salute deteriorata.

Da cinque anni precisi, cioè dal 1 gennaio 1881 Egli reggeva l'importante Diocesi e in mezzo a dispiaceri di ogni fatta ed amarezze indicibili conservò ognora quello spirito di pace e di conciliazione che valse a recare tanti frutti eccellenti.

Il povero Mons. Pacini si può dire che venne immaturamente ucciso pel noto affare Bruzza a causa del quale tutta la stampa venduta alla setta vomitò le ingiurie più grossolane contro la religione e i frati; anzi alcuni riversarono la colpa dell'avvenuto sul povero Vescovo.

Ora Mons. Pacini gode in cielo il premio alle sue virtù e Maria SS. di Montenero di cui egli era tanto devoto lo chiamò a sè proprio presso il suo Santuario benedetto.

×

I funerali di Mons. Pacini riuscirono imponentissimi.

Recato in Duomo la sera del 7 dall'Arciconfraternita della Misericordia tanto numerosa e benemerita in Toscana, vennero celebrate solenni esequie da Mons. Traversi concittadino del defunto di Colle Val d'Elsa, in mezzo al popolo affollatissimo e commosso.

Al mezzodì del giorno 9 fu fatto il trasporto che fu una vera manifestazione dell'amor filiale di tutta la cittadinanza verso l'illustre estinto.

Le confraternite, gli alunni del Seminario, i chierici, i canonici, i parrochi precedevano il feretro, lo seguivano le autorità civili e militari, i rappresentanti di tutte le società Cattoliche e Sodalizii religiosi.

La perdita di Mons. Pacini venne sinceramente compianta anco dai liberali.

×

E poichè siamo a Livorno restiamoci ancora per un poco.

Tra un mese circa si faranno colà le elezioni e si parla di lotte vivaci tra i due partiti.

Alcuni liberali più moderati avevano cercato di venire ad un accordo coi cattolici e già le trattative erano a buon punto quando all'improvviso nel giornaletto del Comitato indipendente, fautore della lista concordata, *si pubblica* in appendice un velenoso romanzaccio contro il Papa e la Religione!

A questo colpo inatteso, a questo vero tradimento i cattolici si sono subito ritirati e il giornaletto dovette sospendere le sue pubblicazioni!

Come si vede da questo esempio, in tesi generale, certi accordi sono veramente impossibili!

×

Il tempo tanto cattivo di questi giorni ha fatto gravi danni alle spiagge di Livorno, e il vapore *Asia* naufragò miseramente col suo equipaggio di 14 poveri marinai, dei quali nemmeno uno si è salvato.

Questo fatto ha causato indicibile impressione in ogni animo gentile.

×

A Firenze moriva nei primi di dell'anno in corso la marchesa Maria Luisa Ginori un'ottima e cristiana gentildonna che tutta la cittadinanza amava sinceramente per le sue opere innumerevoli di carità. Al suo trasporto si può dire che intervenisse Firenze tutta con tutte le sue associazioni e corpi morali. Ben tremila torcetti erano accesi dietro il lugubre corteo.

La povera marchesa non aveva che 27 anni ed occupava uno dei primi gradi nell'aristocrazia fiorentina: era altresì dama d'onore di Sua Maestà la Regina Margherita.

×

Inaugurazione dell'anno giuridico dappertutto e i soliti discorsi letti dai Procuratori del Re, i soliti lamenti, le solite querimonie per l'aumento dei delitti d'ogni fatta, ma solo il Procuratore del Re a Livorno ne determinò giustamente la causa vera e sola: l'indebolimento del sentimento religioso e del timor di Dio nelle masse.

Egregiamente! e almeno, poichè si riconosce questa cosa, è da sinceri patrioti far voti che si cessi una buona volta dal perseguitare la religione e dallo screditare e vilipendere persone o cose che alla religione si riferiscono.

×

Col giorno di Natale anco da noi si son riaperti tutti i teatri con buone e classiche opere... ma ahimè! quanto han lasciato a desiderare! Solo a Firenze le cose sono andate assai bene. Ma fiasco a Livorno, a Pisa, e in altri luoghi. Purtroppo anche l'arte e la lira sono in vero decadimento. Speriamo che qualche audace impresario voglia tentar la fortuna regalandoci dei buoni spettacoli di quella musica dei nostri sommi che non morrà mai.

V.

ITALIA

Venezia — Il signor Olivotti di Venezia, presidente del Consiglio amministrativo dell'ospedale di quella città, donò allo stesso pio istituto centomila lire, per onorare la memoria del suo unico figlio, mortogli poco tempo fa.

L'Olivotti è uomo agiato, ma non ricco.

Roma — La Questura scoprì una combriccola di giovani malfattori, che andavano *commettendo piccoli furti,* e quindi si riunivano seralmente in un vagone di prima classe posto in una remota località della stazione ferroviaria, ove furono arrestati, sequestrando loro orologi, scialli, fazzoletti, cravatte, ecc., ecc.

Mantova — Telegrafano da Mantova, 11: Domani parte per Roma un notissimo nostro concittadino, ex-sacerdote, per ottenere il perdono del papa e rivestire l'abito ecclesiastico.

Si dice che altri due ex-sacerdoti ne seguiranno l'esempio.

ESTERO

Austria-Ungheria

S. M. l'Imperatore d'Austria ha ordinato che il testo dell'Enciclica *Immortale Dei*

sia riposto e custodito nella Biblioteca della famiglia imperiale.

Cose di Casa e Varietà

Nuovi premi pel concorso agrario regionale

La Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale che si terrà in Udine nel p. v. mese di agosto ci comunica le seguenti notizie:

In appendice alle notizie già date intorno ai premi speciali istituiti per il Concorso agrario regionale Veneto, che si terrà in Udine dal 12 al 23 agosto, rendiamo noto che altri corpi morali seguirono l'esempio. Infatti:

1. L'associazione agraria friulana assegnò L. 700 per la mostra delle piccole industrie.

2. La Camera di Commercio ed Arti di Udine assegnò L. 1500 per premi con preferenza agli espositori delle piccole industrie *campestri* e *forestali*.

3. Il Comizio Agrario di Treviso L. 300 per la mostra più ricca di attrezzi e strumenti relativi alle piccole industrie.

4. Il Comizio Agrario di Vicenza stabilì un premio di L. 400 sul seguente tema: «Trattato di contabilità agraria, adatto «alle condizioni di economia rurale del «Veneto e più particolarmente della pro«vincia di Vicenza, e che sia in particolar «modo appropriato *ai poderi di media e «piccola estensione* e per semplicità sia «tale da non esigere cognizioni particolari «di contabilità, ma essere alla portata di «ciascun conduttore di tali poderi.»

Biglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1886 a favore della Congregazione di Carità di Udine.

III Elenco degli acquirenti

Sabbadini Valentino N. 1 — Giacomelli Carlo id. 4 — Dedini Natale id. 1 — Gaspardis Paolo id. 1 — Mangilli marchese Benedetto id. 1 — id. Ferdinando id. 1 — id. Francesco id. 1 — Co. De Puppi Cav. Luigi id. 2 — De Girolami Cav. Angelo id. 1 — Morpurgo Elio id. 1 — Co. Di Trento Cav. Antonio id. 1 — Dott. Chiap Cav. Giuseppe id. 1 — Dott. Valentinis Cav. Federico id. 1.

Agli autori

Il Prefetto della Biblioteca Nazionale di Milano ha diretto, in questi giorni, una lettera ai Presidenti delle Società Storiche Italiane, nella quale, detto che i sussidi, concessi alla Braidense dal Governo, dal Comune e dalla Provincia di Milano, gli permettono d'acquistare le principali pubblicazioni che servono ad illustrare la storia e la letteratura nazionale, li prega di voler raccomandare ai soci di spedire quanto non è posto in commercio come, ad esempio, gli estratti da Riviste, da Atti Accademici, gli opuscoli per nozze e simili.

E un'altra n'ha indirizzata agli Autori italiani, le cui opere meritarono essere tradotte nelle lingue straniere perchè vogliano mandare copia delle versioni stesse a quella Biblioteca. Una tale raccolta potrà riuscir utilissima allo studio della storia, della biografia e della bibliografia della nostra letteratura, e però noi la raccomandiamo agli scrittori italiani.

Consiglio provinciale scolastico

Seduta del 12 gennaio 1886.

Presenti i signori: Brussi comm. avv. Gaetano prefetto, Presidente, Massone cav. Paolo, R. Provveditore, Vice-Presidente, e i Consiglieri: Antonini dott. Gio. Batt., Biasutti dott. cav. Pietro, Chiap dott. cav. Giuseppe, Di Prampero co. comm. Antonino, Mazzi prof. Silvio, Montemezzo dott. Giovanni, Morgante cav. Lanfranco, Segretario: Di Caporiacco dott. Giuliano.

Esentò dalle tasse scolastiche uno studente del R. Liceo Stellini;

Approvò l'elenco dei contributi dovuti pel 1886 al Monte delle pensioni dai Comuni e dagli insegnanti pubblici elementari della provincia;

Approvò la deliberazione del Comune di Tarcento relativa alla conservazione delle scuole elementari superiori di quel capoluogo;

Approvò in via provvisoria la nomina del professore di storia e di geografia per la scuola tecnica pareggiata di Pordenone;

Approvò alcune nomine di maestri;

Deliberò d'inviare al Ministero con voto d'esaudimento alcune domande per sussidio di *Comuni pel mantenimento delle scuole*;

Simile di alcuni insegnanti elementari;

Approvò i progetti per costruzione di nuovi edifici scolastici nei Comuni di Fanna, Montenars e Cividale;

Prese atto della nuova classificazione delle scuole;

Prese alcuni altri provvedimenti.

Una petizione al Parlamento

La Deputazione Provinciale di Udine diresse alla Camera dei Deputati una Petizione, perchè sia adottato un temperamento che valga ad impedire le ulteriori conseguenze della legge 23 giugno 1877 con cui si stabiliva la fusione ed il conseguente conguaglio dei due compartimenti catastali Lombardo e Veneto.

Incendio

Ieri a sera ai casali dei Rizzi n. 45, scoppiò un grave incendio nella casa di proprietà di Rizzi Carlo fu Francesco. Tutto venne consumato dal fuoco; casa, stalla, fenile, foraggi. Rimasero i soli muri della casa ed anche questi molto danneggiati. Pel pronto soccorso prestato dai contadini del villaggio il fuoco non si dilatò. Locale, mobili e foraggi erano assicurati.

Morto assiderato

Lunedì sera il medico condotto di Pasian Schiavonesco dott. Faleschini mentre fatte alcune visite ritornava a casa, scivolò in un fosso nè essendo stato capace di rialzarsi — dicesi che fosse alquanto brillo — vi morì assiderato dal freddo. Il cadavere fu rinvenuto la mattina seguente.

L'infelice medico avea circa 60 anni ed esercitava con molta premura l'arte salutare nel comune di Pasiano dal 1870.

Pacchi postali

Dal 1 aprile gli uffizi postali del Regno saranno autorizzati a riscuotere gli effetti commerciali, a inviare i pacchi postali contro assegno e ad assicurare l'invio dei pacchi con valore dichiarato.

Sarà pure aumentato il limite delle misure dei pacchi, pur mantenendo inalterato il peso attuale.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *novembre* 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,177,376
Libretti emessi nel mese di *novembre*	»	21,800
	N.	1,199,176
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,385
Rimanenza	N.	1,189,791
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	169,027,918:59
Depositi del mese di *novembre*	»	11,158,474:72
	L.	180,186,393:31
Rimborsi del mese stesso	»	10,080,859:06
Rimanenza	L	170,105,534:25

Diario Sacro

Giovedì 14 Gennaio — b. Odorico Mattiussi.

La lettera del Papa a Bismark

La lettera di Leone XIII al grande Cancelliere della Germania, è suonata male alle orecchie dei liberali italiani, ma per paura di Bismark si sono messi piuttosto in tacere *sui loro giornali*, che a farne commenti. Questi si leggono nei fogli di Austria-Ungheria e della Germania. Secondo quei giornali, quella lettera è un atto di politica importante ed è riguardata come fonte di una influenza considerabile sopra gli avvenimenti. E già se ne avrebbero segni importanti a Pietroburgo. In quei circoli politici si andrebbe seguitando lo sviluppo della politica papale di fronte alla Germania. È un giornale fa notare che l'arrivo di Michele Boutenieff in Roma non deve essere estraneo a questa questione. Esso aggiunge, che quante volte la Prussia si avvicina al Vaticano, la Russia fa alla sua volta una evoluzione.

Il cristianesimo nel Giappone.

Un dispaccio da Yokohama alla *Stefani* dice:

Manifestasi sempre più la propensione del Giappone a dichiarare piena libertà alla religione cristiana e riconoscerla ufficialmente pari alle altre confessioni religiose. La lettera del Papa al Mikado si dice abbia potentemente influito a ciò.

Il Papa nemico della scienza.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

" Giovedì prossimo alle ore 10 ant. nell'aula massima del Pontificio Seminario Romano, avrà luogo una festa inaugurale per l'apertura delle nuove scuole stabilite dalla munificenza del S. Padre Leone XIII, per l'insegnamento superiore della letteratura classica.

" A questa solennità scolastica vennero già invitate persone in gran numero di tutti gli ordini, cominciando dagli E.mi Cardinali e dall'Ecc.mo Corpo diplomatico, fino ai Collegi ecclesiastici e ai più ragguardevoli cultori delle Lettere e delle Scienze.

" Siamo certi che l'inaugurazione non tornerà indegna del Sommo Mecenate cui le nuove scuole dovranno la loro esistenza. "

Il prof. Augusto Conti accademico Linceo.

Nella celebratissima Accademia romana de' Lincei al socio defunto Sen. Terenzio Mamiani fu sostituito il prof. Augusto Conti: a un filosofo di sua testa, senza tradizione, un filosofo che ravvivò in Italia e le fece ampiamente gustare la filosofia de' Padri e della Chiesa; a uno scrittore freddo, noioso, armato del cavillo antipapale, uno scrittore dei più vividi, dei più sani dei più ornatamente concettosi che vanti ora l'Italia. La sua nomina ci è buon augurio — dice la *Difesa* — che in quell'Accademia fiorentissima di uomini celebrati e di studi proficui sotto il governo dei Papi, vigoreggi e torni a risplendere il pensiero scientificamente cattolico, che per inconsulta partigianeria era stato escluso nella avvenuta mutazione degli uomini e delle cose.

Dichiarazione dell'Arcidiacono di Loreto.

A proposito della nota faccenda del monumento garibaldesco a Loreto e dell'imputazione fatta all'Arcidiacono di quel Capitolo di aver dato il suo voto pel concorso alla spesa del monumento stesso coi denari della S. Casa, l'*Ordine* di Ancona pubblica la seguente dichiarazione:

Loreto, 6 gennaio 1886.

Il sottoscritto, che appartiene al Consiglio di amministrazione di S. Casa, ha letto in parecchi giornali, per la seconda volta, ed ultimamente nell'*Ordine*, abusato il suo nome e dignità, sull'affare del monumento Garibaldi a Loreto.

Si crede in dovere di dichiarare altamente che l'amministratore, in fine di una seduta, presentò una supplica, in cui si chiedeva all'amministrazione di concorrere con un sussidio, alle offerte dei cittadini per il monumento suddetto. L'istanza non fu neppure discussa, ed alcuni dei consiglieri, *ma non il sottoscritto*, rimisero all'arbitrio del proponente dare il sussidio nella misura che avesse creduto, e si levò la seduta, e all'affare non si diede importanza.

Dichiara inoltre, che la questione della epigrafe sorse molto più tardi, altra volta, e non mai in Consiglio, mentre il sottoscritto si trovava a predicare a Chieti.

Tanto per la pura verità.

ALESSANDRO Arcidiacono CAROZZA

Pare a noi che anche se il R.mo Arcidiacono non avesse potuto impedire che una somma benchè minima del denaro della S. Casa venisse erogato per onorare uno dei più feroci nemici della Madonna e della Religione, suo dovere era di far sentire una parola energica di protesta contro un sì indegno uso del denaro dei cattolici del mondo intero. Altro che non dare importanza all'affare!

Un annunzio della " Gazzetta Ufficiale "

In testa al foglio di sabato, 9, nella *Parte Ufficiale* si può leggere ciò che segue:

" Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli si recarono stamane alle ore otto alla chiesa DEI MARTIRI (Pantheon), ove assistettero alla Messa funebre celebrata presso alla tomba di Vittorio Emanuele II, DI CUI oggi si commemora, con rinnovato lutto e rimpianto, l'ottavo anniversario della DI LUI morte. S. E. il Ministro della istruzione pubblica col senatore Fiorelli e la presidenza del Comizio dei veterani, ricevevano, al limitare del tempio, gli Augusti Sovrani "

A parte che la Basilica di S. Maria *ad Martyres* è divenuta per la *Gazzetta Ufficiale* " la chiesa dei martiri, " è curioso quel *di cui* si commemora la *di lui* morte.

E dire che il periodo seguente comincia con tanto di " S. E. il Ministro della Istruzione. "

Questa noterella della *Gazzetta* è davvero un saggio d'istruzione moderna, ove i pleonasmi si infiorano di spropositi di lingua, mostrando così al vivo il bello stile ufficiale.

TELEGRAMMI

Dublino 11 — La riunione del partito parlamentare irlandese approvò la risoluzione di ottenere l'indipendenza legislativa.

Londra 12 — I negoziati della Turchia col Montenegro per la delimitazione della frontiera furono rotti.

Madrid 12 — Un dispaccio ufficiale dice: L'insorto di Cartagena che gridò di far fuoco contro Fajardo fu arrestato.

Madrid 12 — Le ultime notizie da Cartagena recano: Le autorità erano avvertite fin da giovedì che doveva effettuarsi un tentativo di insurrezione. Presero precauzioni e vigilavano attentamente. Fajardo percorse i forti nella giornata di domenica. Tutti furono chiusi al cadere della notte. Un sergente del forte San Giuliano che domenica discese in città per conferire coi complici uscì nuovamente la sera dicendo che andava ispezionare le sentinelle e portò seco la chiave del forte sotto pretesto di aprire il forte a Fajardo. Fu così che potè introdurre gli insorti che sono tutti civili. Questi s'impadronirono del forte e chiusero gli ufficiali e i soldati nel dormitorio.

Fajardo dubitando del complotto si presentò dinnanzi al forte, ricevette una scarica e cadde insanguinato. Sperasi di salvarlo.

I giornali monarchici stigmatizzano il tentativo di insurrezione.

Parigi 12 — Camera — Blanc, decano per età, pronunzia una allocuzione con la quale fa l'elogio della politica di concentramento a cui Freycinet si è ispirato costituendo il nuovo gabinetto. Saluta la rielezione di Grevy come consacrazione della repubblica (*frequenti applausi a sinistra.*)

Procedesi alla formazione della presidenza.

La destra astenendosi dall'elezione del presidente, la Camera decide che l'elezione dei vicepresidenti *si farà per appello* nominale. I nomi dei votanti si inscriveranno nel *Journal Officiel.*

Blanc proclama eletto Floquet con 243 voti su 298 votanti.

Parigi 12 — Senato — Carnot, decano per età, pronunziò un discorso col quale invitò i repubblicani all'unione, encomiò il Senato per aver votato i crediti pel Tonkino, felicitò la rielezione di Grevy.

Trieste 12 — Nelle elezioni municipali ha vinto completamente la lista nazionale, con voti 800 contro 200 riportati dalla lista governativa. La polizia ha fatto circondare il palazzo municipale dalla truppa.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

13 gennaio 1886

Rend. It. 5 010 god.	1 luglio 1886	da L. 96 50	a L.	96 60
Id. Id.	1 genn. 1886	da L. 94.33	a L.	94.43
Rend. austr in carta		da F. 83 90	a F.	84.—
Id in argento		da F. 84 20	a F.	84.30
Fior. eff.		da L. 199.—	a L.	200.—
Bancanote austr.		da L. 199 —	a L.	200.—

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore 1.43	ant.	misto		ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
per	» 10.20	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 12 50	pom.	omnib.	VENEZIA	» 3 30	pom.	»
	» 6.31	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
	ore 2.50	ant.	misto		ore 1.11	ant.	misto.
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»	CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9.13	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto.	da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 10.30	»	omnib.	PONTEBBA	» 5.01	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

12 - 1 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	739.4	740.3	742.3
Umidità relativa . . .	75	66	81
Stato del cielo	coperto	misto	q. coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	N	—
Vento velocità chilom.	0	1	1
Termometro centigrado .	— 1.0	2 4	1.5

Temperatura massima 3.1, « minima — 3.5

Temperatura minima all' aperto — 5.5

Aqua ferruginosa — Antica fonte PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1883

L' Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra la ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Aqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità quella di Recoaro con danno di uen chinsa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della* **Fonte** *in Brescia* dai Signori Farmacisti depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Laez, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Laez Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.60 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo*

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per la provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28.

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, *profondità centimetri* 35, L. 3; *profondità centimetri* 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una fascetta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

DEPOSITI — Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MANZONI — **AGENZIA A. MANZONI**

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI

DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l' EMORROIDI IN GENERALE, l' EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL' ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo **Lire 3** alla Scatola.

Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L' ITALIA

Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

É sempre aperta l' associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustra delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Sientifiche illnstrata, Commerciali e Varietà interes

ELENCO DEI BREVETTI D' INVENZIONE

FORMULARIO MODERNO

Coll' anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.o anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. **Il Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d' abbonamento annuo è di **lire 8** per l' Italia, **lire 10** per l' Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell' annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l' anno 1885, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL' INDUSTRIA* (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d' abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l' anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall' anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo *ridotto* di **L. 80.**

Gli abbonamenti si ricevono presso l' Amministrazione del **Cittadino Italiano** *in Udine.*

GUARIGIONE *Delle TOSSI OSTINATE*

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d' altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.

Udine.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angine, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

---

5 centesimi — Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NÉCESSAIRES contenenti tutto l' indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO* — Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI — Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE — Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri — Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per auguri.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D' ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d' Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione costa sole L. 2. — coll' aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE